

Interventi per il Museo del Duomo, per la copertura del tetto della chiesa di Casale Popolo e della parrocchiale di Terranova

# Fondi per gli edifici di culto

*Il contributo previsto dal Comune per il prossimo anno ammonta a 35 mila euro*

**CASALE** - Ammonterà a 35 mila euro il contributo devoluto nel 2026 dal Comune di Casale per la manutenzione degli edifici di culto della Diocesi. Il programma di intervento e la relativa delibera sono stati approvati all'unanimità, lunedì scorso, durante la seduta del Consiglio comunale. Tale contribuzione è normata dalla legge regionale n. 15 del 1989 che prevede, annualmente, una quota che i Comuni piemontesi sono tenuti a ricavare dai proventi derivanti dagli oneri per opere di urbanizzazione secondaria. L'importo è definito, annualmente, dal Consiglio comunale con adeguata motivazione: tenendo conto delle domande, corredate di programmi, anche pluriennali, proposte dai legali rappresentanti delle varie confessioni religiose. Gli interventi realizzabili consistono in opere di straordinaria manutenzione, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione e ampliamento, di eliminazione totale o parziale delle barriere architettoniche. La quota prevista per il 2026 verrà così ripartita: 25 mila euro saranno destinati al Museo del Duomo di Casale; 5 mila euro per il ripasso della copertura del tetto della parrocchia di San Giovanni Battista a Casale Popolo; 5 mila euro per il risanamento e restauro conservativo della chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo di Terranova. A presentare la ripartizione della spesa l'assessore al Patrimonio Vito De Luca che ha ricordato: «Le amministrazioni casalesi hanno sempre preso questo impegno alla lettera e anche quando gli oneri di urbanizzazione permettevano di ridurre il contributo, hanno sempre mantenuto un equilibrio tale per cui certi interventi fossero sempre

rispettati e garantiti». Molti i commenti sulla delibera presentati dai consiglieri, tutti, sia tra gli esponenti della maggioranza che tra quelli della minoranza, dichiaratamente favorevoli allo stanziamento. In generale si è sottolineato il valore della funzione sociale che la Chiesa ricopre per la comunità. «Le nostre chiese parrocchiali - ha detto il consigliere FdI Emanuele Ugazio - sono custodi della memoria, il cuore della nostra identità e della nostra tradizione cristiana che affonda le radici nella storia millenaria di Casale Monferrato. Sostenere la fede significa anche sostenere la cultura italiana nel suo senso più profondo. Un edificio sacro restaurato è in primis un bene di tutti noi, un'attrattiva turistica e un pezzo di storia che non deve andare perduto, ma anche un simbolo di coesione sociale. Gli oratori, le parrocchie, le strutture religiose, sono spesso i primi e più importanti presidi di incontro e di volontariato sul territorio, specialmente nei quartieri e nelle frazioni. Sostenere il recupero di queste strutture significa investire nel benessere della comunità». Sulla stessa linea Maria Fiore consigliere PD: «Molte delle chiese e degli edifici religiosi di Casale e delle nostre frazioni sono veri e propri punti di riferimento identitari. Preservarli significa mantenere vivo il legame tra passato e presente, tra tradizione e futuro». Tra i commenti a sostegno della delibera non sono mancate anche proposte volte ad incrementare l'apporto dell'intervento. Francesca Di Bernardo consigliere FdI, ha esortato alla collaborazione di tutti: «È importante che il Consiglio continui a sostenere questi interventi promuovendo una programmazione

condivisa, affinché ogni comunità possa trarne beneficio. Invito dunque i colleghi consiglieri a collaborare attivamente, segnalando le necessità dei propri territori e contribuendo a rendere questi fondi uno strumento efficace di tutela e valorizzazione culturale, perché investire nella bellezza, nella cultura e nella memoria condivisa, è un atto di responsabilità verso il futuro della città». Diretto invece alla Regione Piemonte il richiamo di Luca Servato consigliere PD: «Per ragioni di bilancio, da diversi anni, la Regione Piemonte, non eroga più la propria quota di cofinanziamento lasciando che siano i Comuni, spesso con risorse limitate, a mantenere in vita questa norma. Credo sia doveroso richiamare anche la responsabilità della Regione. Abbiamo all'interno del Consiglio regionale, persino in Giunta, degli esponenti della nostra provincia che sarebbe molto importante venissero sensibilizzati affinché si facciano promotori di una riattivazione anche dei contributi regionali, previsti da questa legge 15/89, indispensabili per garantire una reale efficacia a questo strumento. Per questo propongo e lo chiedo all'assessore De Luca, che oltre all'approvazione della delibera, il Consiglio comunale valuti la possibilità di trasmettere in Regione un atto di indirizzo condiviso, volto proprio a sollecitare il ripristino dei fondi regionali e il rafforzamento del coordinamento con i Comuni. In questo modo il nostro Consiglio si porrebbe, non solo come un esecutore della norma, ma come una parte attiva nella difesa del patrimonio religioso storico e sociale della città e del territorio, per la Chiesa».

**Elisa Massa**

Due piccoli Comuni uniti da un'idea semplice ma potente: una vita sostenibile

## SalOtti, lezione di futuro

Sala e Ottiglio portano il loro progetto alla Camera dei Deputati a Roma

**ROMA** - Due Comuni uniti nel segno della sostenibilità e un progetto comune che ha fatto molta strada, fino ad approdare alla Camera dei Deputati. Stiamo parlando di Sala e Ottiglio e del loro ormai storico progetto SalOtti, che è stato presentato la scorsa settimana a Montecitorio. I due enti fanno parte da anni della Rete dei Comuni Sostenibili e SalOtti si basa proprio sulla riscoperta e la messa in pratica dello sviluppo sostenibile del territorio, facendone un modello premiato in Italia e in Europa. Sala e Ottiglio appartengono a un territorio, il Monferrato, riconosciuto come patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco per la bellezza e la qualità dei paesaggi vitivinicoli. All'incontro sono intervenuti i sindaci Mario Melotti e Massimo Pasciuta, lo chef e divulgatore Giorgio "Giorgione" Barchiesi, che dei due Comuni è cittadino onorario, Maurizio Gazzarri, direttore tecnico della Rete dei Comuni Sostenibili, e il parlamentare locale Enzo Amich, che ha promosso l'evento. Nato nel 2020, il progetto SalOtti ha già ottenuto riconoscimenti nazionali ed europei, dalla Bandiera dei Comuni Sostenibili 2025, fino al conferimento dell'European Prize 2025 di Strasburgo per l'impegno nella promozione dei valori europei anche grazie al proprio impegno nella sostenibilità. Non solo, i due Comuni fanno parte dell'edizione 2025/2026 della Guida dei Comuni Sostenibili italiani, quindi per il secondo anno consecutivo sono stati segnalati nel volume dedicato a turismo e buone pratiche di sostenibilità in tutta Italia. «Pochi mesi fa, Sala e Ottiglio hanno presentato, dopo un bel lavoro di preparazione e di coinvolgimento delle comunità, i loro Rapporti



I rappresentanti dei due Comuni monferrini alla Camera dei Deputati

di sostenibilità, dai quali emerge uno sforzo notevole e risultati davvero apprezzabili - afferma Maurizio Gazzarri - La costituzione della Comunità energetica rinnovabile, la conversione a LED, la rigenerazione energetica degli immobili comunali, la transizione al digitale, la tariffazione puntuale della Tari, che stimola i cittadini alla differenziazione. A noi è piaciuto l'approccio: anche gli aspetti critici, le 'frecce rosse' evidenziate nei Rapporti, vengono assunti come stimolo e sfida a fare sempre meglio. Non solo, con entusiasmo Sala e Ottiglio hanno aderito al progetto della Guida dei Comuni Sostenibili italiani. Un modo per condividere azioni e progetti che possono essere imitati e replicati, in un circolo virtuoso di sostenibilità praticata e non predicata». «Questo progetto, nato quasi per gioco - commenta Mario Melotti, sindaco di Sala - sta cambiando le

abitudini consolidate da anni, puntando sulla valorizzazione dei nostri due paesi intorno ai concetti chiave di sostenibilità e di tutela delle bellezze ed eccellenze del territorio. Questa scelta ci sta dando grandi soddisfazioni». «L'esperienza di SalOtti è stata una grande lezione di vita - sottolinea Massimo Pasciuta, sindaco di Ottiglio - Declinare il termine Sostenibilità in tutte le sue forme e sfumature è stato solo un aspetto. Un ringraziamento particolare a Costanza Angelino, Dario Secondin, Stefano Lavagno, Noemi Vergnasco, Carlotta Rei e Cristina Berra, giovani che hanno avuto un ruolo fondamentale in questo progetto. Fondamentale, inoltre, è stato il confronto con altri paesi europei, che ci ha permesso di conoscere esperienze diverse e condividere idee e progetti. Un vero passo avanti nella crescita e nella consapevolezza di sentirsi Europei».

## Progetto "Non lasciamoli soli" Una migliore qualità di vita



Prosegue il progetto proposto dall'Oda

**CASALE** - Si è recentemente conclusa la terza annualità del progetto "Non lasciamoli soli", iniziativa promossa dalla Fondazione Opera Diocesana Assistenza (ODA) e dedicata alla R.I.S.S. Minazzi di Casale Monferrato.

Il progetto è stato reso possibile anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che ha sostenuto in modo significativo le attività finalizzate al miglioramento del benessere e della qualità di vita degli ospiti e delle loro famiglie.

L'intervento ha coinvolto gli utenti della struttura attraverso percorsi personalizzati volti a potenziare gli aspetti psico-fisici, psichiatrici e relazionali, promuovendo una maggiore autonomia nella gestione della quotidianità. Le attività laboratoriali - tra cui teatro, musicoterapia, lavori manuali e altre iniziative espressive - hanno rappresentato strumenti fondamentali per stimolare la partecipazione attiva, la creatività e la socializzazione degli ospiti.

Un ruolo strategico è stato svolto dal team multidisciplinare dell'Ente, che ha operato attraverso colloqui individuali e di gruppo, incontri d'équipe e la definizione di piani personalizzati di intervento, calibrati sulle necessità di ciascun ospite. La R.I.S.S. Minazzi, situata nel cuore di Casale Monferrato, rappresenta da decenni un punto di riferimento per il territorio.

La comunità accoglie persone con disabilità psichiche in regime residenziale e diurno, con posti letto convenzionati con l'A.S.L., offrendo un ambiente sereno e inclusivo. Ogni ospite è seguito da vicino con un progetto educativo individualizzato, finalizzato a garantire una vita attiva, integrata e di relazione con la città.

La struttura, nata dall'intuizione di Monsignor Oreste Minazzi negli anni Settanta, è ospitata in un antico stabile con ampi spazi interni ed esterni, ideali per lo svolgimento delle numerose attività. Oltre alla permanenza residenziale, la R.I.S.S. offre anche la possibilità di inserimenti diurni convenzionati, rivolti a chi desidera un luogo di accoglienza e socialità durante il giorno, oppure un percorso graduale di inserimento nella comunità. «Il progetto Non lasciamoli soli conferma l'impegno costante della Fondazione ODA nel promuovere percorsi di inclusione e di sostegno concreto per le persone più fragili - dichiara don Igor Peruch, presidente della Fondazione Opera Diocesana Assistenza - Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, abbiamo potuto proseguire un cammino di crescita che mette al centro la dignità e la serenità degli ospiti, rafforzando il legame con le loro famiglie e con la comunità di Casale Monferrato».

Con la conclusione della terza annualità, il progetto "Non lasciamoli soli" si conferma come un modello di collaborazione virtuosa tra enti del territorio, famiglie e istituzioni, volto a costruire percorsi di vita più autonomi, consapevoli e partecipativi per le persone con disabilità.